

Terra – Volume 1: Radici
Lorenzo Vizzini

Proposta di presentazione

Terra – Volume 1: Radici verrà presentato con un'esposizione audiovisiva e sensoriale. L'obiettivo è trasformare lo spazio in un percorso immersivo, in cui ogni brano del disco diventa un'isola tematica da attraversare.

Al centro dell'esperienza ci sarà un unico proiettore che trasmetterà un filmato video artistico continuo, accompagnando l'intero album in filodiffusione con sottotitoli bilingue in italiano e inglese. Intorno, installazioni ispirate ai titoli dei brani guideranno il pubblico in un itinerario che intreccia ascolto, immagini, materiali e sapori.

L'ingresso sarà segnato da Mannarina, la performance principale. Una volta all'ora la sala si spegnerà completamente e il brano sarà ascoltato nell'oscurità totale. Il pubblico sarà libero di sedersi a terra, restare in piedi, muoversi o ballare: l'esperienza d'ascolto sarà libera e personale, ma condivisa nello stesso momento. Nel buio, la musica sarà accompagnata da essenze e profumi che richiamano gli odori della Sicilia, in modo da ampliare la percezione e trasformare l'ascolto in un'immersione multisensoriale, in cui suono e olfatto si intrecciano.

Con Austu si entra nello spazio di un tavolo materico, allestito con ricordi delle mie radici: poesie dei bisnonni, fotografie, elementi naturali, oggetti di famiglia. Un tavolo che richiama le ofrende della Santeria cubana, in onore degli antenati. Qui ogni visitatore potrà lasciare un biglietto con una domanda, un messaggio o un pensiero personale. Sotto queste radici sarà riportata la descrizione del disco, come inizio di un percorso itinerante che nei prossimi volumi toccherà vari angoli del mondo. Le domande raccolte diventeranno parte viva di questo viaggio e verranno portate alle persone che in futuro verranno incontrate lungo il cammino.

Bedda Mia prende la forma di una cabina delle voci, uno spazio raccolto dove registrare un pensiero o un ricordo legato alle proprie radici. All'interno alcune frasi suggeriranno come iniziare il racconto. Ogni contributo confluirà in un archivio sonoro collettivo, che crescerà con il passaggio dei visitatori e diventerà una memoria condivisa.

Con Ghioia il percorso si sposta sul gusto. Il cioccolato di Modica curato da Bonajuto e i vini selezionati insieme a Tenute Mokarta, con cui siamo attualmente in fase di dialogo, porteranno dentro la mostra la dimensione della festa e della convivialità, aprendo l'ascolto a un livello sensoriale ulteriore.

Dopo arriva Carusi, il racconto del disco. Un televisore trasmetterà un video che ripercorre la nascita e lo sviluppo di Terra, come una narrazione visiva della trasformazione personale e artistica che ha dato vita al progetto, nel corso del tempo.

Con Jonio e Mediterraneo prende forma l'installazione delle ombre parlanti: due persone, separate da un telo retroilluminato, vedranno solo l'ombra reciproca. Il rituale sarà accompagnato da una figura con esperienza antropologica e olistica, capace di orientare con delicatezza il dialogo e trasformarlo in un momento di autentico scambio. L'incontro avverrà così in una dimensione sospesa, dove l'ombra diventa occasione per un contatto intimo fra sconosciuti.

Sancu Blu, Sancu ri Mari sarà lo spazio dedicato alle arti visive. Verranno ospitate opere di maestri dell'arte siciliana. Siamo in contatto per ospitare le opere di maestri come Leone, Polizzi e Candiano, ciascuna collocata in un'area autonoma e con illuminazione propria. La loro arte entrerà in dialogo con la musica, radicandola nel territorio e proiettandola verso una dimensione più ampia.

Con Ghiufa l'esperienza si apre alla diversità. In una nicchia sarà collocato uno specchio deformante, segnato dalla scritta: "Sei davvero normale?". È un omaggio alle maschere popolari delle nostre terre, figure eccentriche e rivelatrici, che con la loro bizzarria hanno sempre saputo scardinare la prospettiva comune.

Ma' sarà uno spazio dedicato alle donne siciliane. Un televisore trasmetterà interviste a figure femminili di ogni generazione che restituiscono le loro risposte a domande legate al proprio territorio e alla propria persona. Le loro voci, messe insieme, formeranno una sorta di oracolo corale che abbraccia sia la dimensione personale che quella universale.

Il percorso si chiuderà con Zannu, il Passaporto di Terra. Ogni visitatore riceverà un passaporto-brochure già timbrato a ogni tappa in cui troverà un ricordo di ogni isola attraversata nella presentazione. L'ultimo timbro verrà rilasciato all'uscita dalla

presentazione e consegnerà un messaggio semplice e radicale, sintesi del percorso del disco. Sarà una traccia materiale e concreta da portare via, come memoria viva dell'esperienza.

L'esposizione sarà progettata per essere accessibile e inclusiva. I contenuti avranno sottotitoli bilingue e mi piacerebbe ci fosse un angolo quiete pensato per chi desidera una pausa sensoriale.

Immagino la presentazione di Radici come un attraversamento collettivo: il disco prenderà corpo in spazi, gesti e immagini e ogni visitatore sarà chiamato a lasciare un segno, diventando parte della memoria viva del progetto.